

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI

ANNO L. 6.—
SEMPRE L. 350UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

— INSEZIONI —

Per ogni linea di testo

4^a pagina L. 0,50
In 3^a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

La parola del Governo

Si è riaperta la Camera e si è presentato il nuovo Ministero. Uomini nuovi, alcuni dei quali promettenti speranze di migliore avvenire politico, ma almeno per ora vecchie parole, vecchi sistemi.

L'on. Nitti ha pronunciato non senza molte ed aspre intenzioni, e senza consensi né applausi, il suo discorso, pieno di buone intenzioni, pieno di antiche promesse, abbondante di consigli, di moniti, d'aveitamenti al risparmio, al lavoro, alla produzione, al sacrificio.

Un vero discorso quaresimale.

Ma la delusione provata dalla Camera, che è tornata ai sistemi delle distribuzioni, delle ingiurie e delle scene, è stata condivisa dal Paese.

I buoni propositi, gli ottimi consigli, sono cose assai giuste, ma assai vecchie. Tutti le sanno, tutti le ripetono: sono i mezzi per ottenerle, e per tradurle in atto, è l'orientamento diverso che si reclama dal paese, sono le provvidenze adeguate a riparare i danni della guerra, a togliere o frenare le ingiustizie sociali; a preparare la crisi che ci minaccia, a soddisfare tutte le esigenze delle classi meno abbienti e più sacrificate, a diminuire gli stridenti contrasti provocati dalle speculazioni, dal subitismo ed enormi arricchimenti, dagli eccessi e sproporzioni qualsiasi.

Risparmiare è giusto; ma si provveda ad assicurare almeno il necessario cominciando dal pane, sopprimendo i dolciumi di cui si fa ovunque un vero sciopio.

Lavorare è indispensabile, ma bisogna assicurare al lavoro la libertà, la remunerazione e le condizioni d'equità; produrre è urgente, ma i benefici della produzione devono andare a vantaggio di tutti.

Il sacrificio e la limitazione dei consumi, sono necessari, ma occorre che ad essi si assoggettino coloro che per facilità lucrano e spandono senza criterio, sfidando le miserie, accendo le cause del malcontento, le ragioni del disagio.

Pagare i debiti e sottostare ai pesi dello Stato è logico, è inevitabile, ma a ciò devono provvedere coloro i cui patrimoni si sono vertiginosamente e senza penosità di sforzo e di lavoro, elevati.

Se i cittadini non si assoggettano spontaneamente, il governo deve trovare i mezzi coattivi.

Quali sono questi mezzi? quale la via che intende adottare?

Questo è quello che il paese attendeva di sapere dal nuovo governo; questo è quello che il nuovo Governo ha tacitato — di qui la delusione di tutti gli uomini che desiderano e sperano invano in giorni migliori e nel l'assetto rinnovatore d'Italia.

Le opinioni di un socialista (falce e martello)

L'on. Turati ha concesso, giorni sono, una intervista al corrispondente romano del « Manchester Guardian » di cui i giornali quotidiani hanno riportato i punti più notevoli, nei riguardi all'odierna situazione dell'Italia.

Crediamo opportuno e utile di ripetere qualche opinione espressa dall'on. Turati, perché tutti abbiano da meditare nell'intimità della propria coscienza, e specialmente dalle classi lavoratrici, oggi illuse e traviate da una insana e violenta demagogia, pervenute da una propaganda che, promettendo il dominio proletario, conduce tutti, uomini e cose, alla rovina.

Il deputato di Milano espresse l'opinione che il pericolo della rivoluzione in Italia non sia tale da causare ansietà.

I massimalisti sventolano le loro teorie unicamente per tenere deste ed eccitare le masse operaie. Queste teorie sono tutte concezioni puramente leggendarie. Programmi immaturi, incapaci di essere posti in uso pratico, sono atti solo a mantenere le classi lavoratrici in uno stato di aspettazione. Gli uomini, che li impiegano come uno specchio per le allodole agli occhi del proletariato, sono costretti poi a combattere una battaglia quotidiana per estorcere qualche utile economico al fine di prostrarne l'istante in cui la massa operaia perderà le sue illusioni e la sua fede nei limiti vagheggiati.

Ne consegue una larga catena di scioperi di tutte le specie e con tutti i pretesti, l'ultimo quello dei ferrovieri; scioperi che peggiorano le condizioni già dure del paese.

L'opposizione all'ora legale

Contro l'adozione dell'ora legale, iniziata il 21 corr., si va inscenando, qua e là, un'agitazione fra le masse operaie che, davvero, non sappiamo comprendere quale decente scopo essa abbia.

Noi — lo diciamo subito — siamo favorevolissimi al provvedimento dell'ora legale, che non reca alcun disturbo, alcun inconveniente, alcun danno a nessuno; mentre invece apporta a tutti, ed alle classi lavoratrici in specie, notevoli vantaggi morali e benefici economici a tutta la nazione.

Molti vorranno discutere e falsificare sul complessivo realismo di economie e di risparmi che altri vantano; e si faccia pure una tara! Ma rimane però sempre, positivamente accertato, che circa 150000 tonnellate di carbone fossile sono risparmiate in un anno.

E non fosse altro che in considerazione di questo notevole risparmio di combustibile — che viene dall'estero e che oggi costa assai, e che per averlo bisogna superare gravi difficoltà ed a danno di altre materie prime indispensabili — si deve far buon viso all'anticipo dell'ora, e giudicare inopportuno, o, meglio, iniquo, ogni tentativo di collettiva opposizione. Trascurare, oggi, un così notevole risparmio di fosse sarebbe insana follia!

E nel bilancio domestico di ogni famiglia, il risparmio di circa 180 ore d'illuminazione a petrolio, od a gas, od a energia elettrica, o con qualunque altro mezzo in uso, non deve contare nulla? Devono ad esso rinunciare le famiglie operaie per... per uno spirito qualunque di ribellione, o forse perché l'anno 1920 è bisestile, e i conti non tornano?

Perché, dopo i felici esperimenti del 1918 e del 1919, si deve trovare che nel 1920, il provvedimento, di cui discorriamo, è di danno agli operai, ai contadini, agli impiegati, al lavoro?

E' forse un danno per l'operaio che, pur avendo lo stesso spazio di tempo per riposare e dormire, si alzi al mattino in ora più fresca, più salubre, più gaia? — E' forse un danno che l'operaio, finito il proprio lavoro, ritorni in famiglia quando ancora splende il sole, e pranzi senza luce artificiale e possa, dopo, dedicarsi — come di giorno — al proprio orticello, al proprio giardinetto, alle piccole faccende domestiche? Oppure, se a queste cure non vuole o non può dedicarsi, è un danno per l'operaio che dopo il pranzo, essendo tuttora giorno, non esca subito di casa per recarsi al circolo od alla bettola, soffermandosi in seno alla famiglia, oppure, con questa, esca per una passeggiata?

fermandosi in seno alla famiglia, oppure, con questa, esca per una passeggiata?

Si teme forse che le consumazioni nei circoli vinicoli diminiscano; che i pubblici esercizi abbiano un'ora di meno per la vendita di vino e liquori?

Ovvero si vuol impedire che molti operai, essendo anche contadini, lavorino i campi dopo il pranzo, come ora avviene?

Ma dove sono gli inconvenienti, i di-

sturbi, i danni per gli operai?

E se non ve ne sono, allora, come si giustifica, come si spiega, quale scopo nascosto ha l'agitazione avversa all'ora legale?

L'esempio dell'Inghilterra, della Francia, nazioni ricche e meno bisognose di economie, e che ci hanno preceduti nel provvedimento, non ci deve ammaestrare? Non deve insegnar nulla ai nostri mestatori, sempre insuperabili nel creare ad ogni istante artificiali malcontenti?

INTERESSI CITTADINI

La "Scuola del Lavoro."

E' stato pubblicato sui giornali cittadini e comunicato alle Autorità, l'ordine del giorno approvato dall'assemblea nell'assemblea ordinaria della Sezione di Gallarate dei Combattenti circa l'istituzione di una « Scuola del Lavoro ». Nell'attesa che l'autorità comunale convochi le personalità rappresentanti l'industria e le organizzazioni di lavoro direttamente interessate, dal quale convegno verrà la concessione dell'iniziativa dei Combattenti, chiedo la cortese ospitalità dell'Unione per esporre alcune idee in proposito. Si intende che i miei concetti non aspirano ad essere presi in considerazione integralmente, ma desidererei che su di esse si fermasse l'attenzione degli amici, perché, dopo una ampia discussione nella pubblica opinione, se venisse concesso e indirizzato al lavoro per quelli che saranno chiamati ad attuare l'ottima iniziativa.

Le scuole professionali, nel beato regno d'Italia, (parlo di quelle governative più o meno didatticamente buone), hanno mancato, tutto assolutamente, allo scopo per il quale pareva fossero state istituite: la preparazione tecnica dell'operaio. In Italia si è sempre creduto che un giovane che avesse fatto anche solo un anno di scuola dopo le elementari, non dovesse essere più operaio. La blouse dell'operaio fu tenuta in sottordine, almeno nel concetto dei più, alla giacchetta smunta e spelata del « travet » d'ufficio. Qualcuno potrebbe malignare che questa concezione della funzione sociale della scuola fosse voluta dal... Ma... piove! Governo ladro!

In alcuni centri manifatturieri si aprirono scuole, all'interno di ogni ingegneria governativa, veramente professionali; ma anche gli ideatori e i direttori di quelle, nella pratica, non seppero resistere alla tendenza tutta italiana di formare, nella scuola e per la scuola, uomini a tutt'altro preparati moralmente e idealmente che ad essere buoni operai. Uscirono ed escono da quelle scuole buoni capi-tecnici, buoni direttori di stabilimento, e tutti quanti dalla speranza viva di diventare un giorno a loro volta industriali.

Dimodoché, a mio avviso, tutte le scuole professionali non servirono e non servono che a beneficiare alcuni privilegiati, senza dare un vero vantaggio alla massa operaia nel suo desiderio di ascesa e nel suo prepotente e giustissimo bisogno di cultura tecnica, di perfezionamento morale, di elevazione spirituale.

Io ammiro sinceramente la Sezione dei Combattenti di Gallarate che si fa iniziatrice di una Scuola del Lavoro, e vorrei essere certo che essa intenda appunto che questa scuola, che dovrà sorgere e presto nel capoluogo del Circondario più industriale d'Italia, sia veramente per gli operai, per la preparazione di una maestranza tecnicamente abile e anche socialmente preparata, per virtù d'insegnamento ed esempio, ad assumere,

dopo debito tirocinio in stabilimenti di produzione, la direzione e l'amministrazione dell'industria nella forma cooperativa. In altra occasione, se mi sarà concesso, cercherò di dimostrare come intenda io la scuola professionale nella preparazione agli avvenimenti sociali importantissimi e che modificheranno tutta la dottrina e la pratica della produzione. Ora dirò brevemente di come dovrebbe la scuola del lavoro funzionare.

Deve essa essere aperta a tutti i figli degli operai che hanno almeno l'attestato di promozione alla quinta elementare. Si dividerebbe in due corsi, il primo preparatorio, il secondo normale.

Nel primo — della durata di due anni — il giovanotto deve ricevere un'istruzione complementare in fatto di cultura generale, essere iniziato in quella tecnica ed avviato al lavoro manuale mediante esercitazioni varie ed opportune (tenendo presente il genere d'industria del luogo), ma non comportanti un carattere professionale vero e proprio. La scuola deve preparare ed aiutarlo nella scelta della via da seguire. Il corso normale — della durata di tre anni — deve essere essenzialmente pratico e dirigere il giovanotto nel vero lavoro produttivo. In esso, sotto la guida di esperti e cooperatori capi-operaio, l'allievo dovrà apprendere veramente il mestiere. La scuola deve essere fornita di copioso e moderno macchinario e spiegare la sua azione nel campo delle industrie che più fioriscono nella regione.

Parti integranti dell'insegnamento professionale saranno l'educazione fisica, l'igiene, l'economia domestica e sociale, la legislazione sociale.

Per la durata del corso normale, può darsi che qualcuno obietti che le famiglie non rinunceranno volentieri al guadagno dei primi anni del giovanotto, non appena cioè che esso abbia adempiuto all'obbligo dell'insegnamento elementare. Rispondo che il numero degli anni che l'allievo starebbe alla scuola è limitatissimo. A 15 o 16 anni al massimo esso conseguirebbe il diploma di licenza. Ben poco aiuto al bilancio famigliare dà il salario guadagnato dal piccolo operaio in mestieri talvolta non adatti alla sua età, certo non bastevole al suo sostentamento e al vestiario. Del resto si potrà e si deve ottenere che gli industriali concedano le ore giornaliere necessarie ai giovanetti apprendisti per frequentare la scuola. Inoltre la scuola potrebbe avere un corso serale.

Quello che ho esposto segna una linea d'azione da tenere per il raggiungimento di uno scopo. Le modalità potranno, anzi devono essere profondamente studiate; ed io mi auguro che quelli che avranno l'incarico di portare a compimento la benefica iniziativa non trascurino nessun suggerimento, nessun consiglio da qualunque parte esso venga, in modo che la Scuola del Lavoro di Gallarate sia veramente all'altezza degli interessi della plebe. Vorrei anche suggerire loro di

visitare la scuola Bernocchi di Legnano, che è un modello riuscito del genere.

Ai timidi che temono l'elevazione culturale e professionale della nuova generazione operaia, io dico che è fatale che il lavoro prenda la sua parte di responsabilità e di beneficio nello sviluppo dell'industria nazionale. La Scuola del Lavoro servirà a formare degli operai coscienti e saggi, che saranno domani i più validi cooperatori dell'economia della nazione e i più grandi fattori del benessere e della pacificazione sociale.

R. A.

I sindaci dei Comuni foresti si accordano sulla transazione col Comune di Milano per la questione Ospitaliera.

I sindaci dei Comuni dell'ex Ducato di Milano si sono riuniti sabato scorso a Milano, nel salone del Conservatorio, per udire la relazione della Commissione esecutiva, che aveva trattato col Comune di Milano per il compenso che questo dovrebbe dare agli altri Comuni a facilitazione del loro diritto all'assistenza dei poveri presso l'Ospedale Maggiore di Milano.

La riunione riuscì assai importante per il numero degli intervenuti: 164 della provincia di Milano, 182 di quella di Como ed una trentina delle provincie di Bergamo, Cremona e Pavia.

Presiedeva il comm. Ing. Enrico Banfi, sindaco di Vimercate e presidente della Commissione esecutiva dei Comuni.

Da lui venne fatta una chiara e precisa esposizione di tutto il lungo lavoro svolto dalla Commissione; le trattative, le discussioni, i criteri adottati per addivenire, sul terreno di una equa transazione col Comune di Milano, ad una formula di rinuncia, non totale, da parte dei Comuni foresti all'assistenza sanitaria presso l'Ospedale Maggiore.

Dimostrò l'urgenza di una soluzione dell'annosa e difficile questione per considerazioni umanitarie e sociali, e per un interesse finanziario dei Comuni. Ricordò la scadenza a fine corrente anno dell'impegno assunto dalla Cassa di Risparmio di devolvere circa 25 milioni a favore dei Comuni foresti purché addivengano al decentramento ospitaliero, con la rinuncia al loro diritto sull'Ospedale di Milano; prospettò la possibilità che quella cospicua somma possa andare perduta, dopo trascorso il termine fissato, senza che sia intervenuto un serio e risolutivo accordo.

Ultimata la relazione, dopo qualche dibattito, viene votato il seguente ordine del giorno:

I Sindaci di numero 368 Comuni Foresti dell'ex Ducato di Milano — personalmente oggi intervenuti o rappresentati alla riunione indetta dalla Rappresentanza Esecutiva dei Comuni foresti per la questione ospitaliera, in una sala del Conservatorio Verdi di Milano:

Udita la relazione della Presidenza sulle trattative condotte a termine in unione alle Rappresentanze provinciali ed alle Commissioni ospitaliere, col Comune di Milano, per l'affrancamento del diritto di assistenza presso l'Ospedale Maggiore;

Preso atto che per i Comuni delle due Provincie di Milano e di Como già furono compiute, dalle speciali Commissioni Ospitaliere, importanti e lodevoli relazioni sugli studi e le proposte per la risoluzione della questione;

Considerato che, prescindendo dall'onerosa attuale assistenza presso l'Ospedale Maggiore, un ulteriore ritardo di essa risoluzione potrebbe riuscire di gravissimo danno ai Comuni foresti per l'avvicinarsi del termine di perenzione (31 Dicembre 1920) posto dalla Cassa di Risparmio alle sue munifiche elargizioni;

Mentre approvano l'opera svolta così dalla loro Rappresentanza Esecutiva, come dalle Commissioni provinciali e confermano ad esse la loro piena fiducia;

Invitano la Rappresentanza Esecutiva ad inviare prontamente alle Giunte Municipali di tutti i Comuni foresti la sua relazione e

le proposte coll'ordine del giorno predisposto per l'approvazione in un'unica direzione dei Consigli Comunali, nonché per i Comuni delle due provincie di Milano e di Como la relazione delle rispettive Commissioni provinciali;

Faccendo poi assegnamento per quanto riguarda il pagamento delle somme dovute all'ospedale Maggiore per degenza nosocomiale e per la definitiva sistemazione dell'assistenza ospedaliera decentrata, in adeguati provvedimenti statali, prendendo atto dell'assicurazione emessa 5 marzo 1920, data del Comune di Milano, che il contributo fissato nel febbraio 1919 da L. 50.000 verrà mantenuto nel suo valore intrinseco e quindi raggugliato al valore della moneta nel giro di cui la convenzione avrà il suo pieno svolgimento, l'ente di cui della evoluzione subita, si impegna, ognuno per il proprio Comune a far sì che le proposte concordate col Comune di Milano, come Rappresentanze delle provincie e delle Commissioni provinciali, per l'affrancazione dei diritti presso l'Ospedale Maggiore di Milano, come pure le proposte delle Commissioni provinciali, per il nuovo assetto della assistenza nei Comuni delle due provincie di Milano e di Como, vengano al più presto esaminate dalle rispettive Giunte Municipali e sottoposte alle approvazioni dei Consigli Comunali, inviando, una volta approvate, una copia degli atti alla sede della Rappresentanza Esecutiva in Milano, una seconda al Sindaco di Milano.

Si impongono inoltre a proporre ai rispettivi Consigli Comunali la riconferma in carica, sino allo scadere delle attuali Amministrazioni Comunali dei membri componenti la Rappresentanza Esecutiva, col preciso mandato di curare il regolare e rapido proseguimento delle pratiche necessarie per raggiungere il definitivo assetto dell'assistenza ospedaliera decentrata secondo le norme dettate dalla Cassa di Risparmio e concordato col Comune di Milano, e secondo le proposte delle Commissioni ospedaliere per le provincie di Milano e di Como. Confidando finalmente che la munificenza della Cassa di Risparmio di Milano, alla quale esprimono tutta la loro riconoscenza, in considerazione delle ben difficili ed imprevedibili condizioni materiali nelle quali i Comuni Foresti si trovano obbligati ad affrontare la risoluzione della questione ospedaliera, vorrà continuare l'opera sua tutelare e benefica, cosicché sempre più grande appaia in ogni tempo il merito del suo intervento.

È approvato da tutti gli adunati meno cinque, che votarono contro.

Fra questi, notiamo il nostro concittadino cav. Enrico Ronchi che rappresentava, come assessore, il Comune di Cavaria. Egli aveva chiesto la parola per illustrare un suo ordine del giorno, contrario alle proposte formulate dalla Commissione Esecutiva.

Ma per l'impietosa dimostrazione dell'assemblea di voler chiudere la discussione e per il modo troppo sbrigativo del presidente, il cav. Ronchi non poté esporre le sue idee.

Da parte nostra ci riserviamo di ritornare sull'argomento, per esaminare le proposte che il cav. Ronchi aveva in animo di fare nella riunione di Milano.

L'On. Agnelli e il Ministero.

Si alcuni giornali sono apparse deliberazioni di comitati elettorali democratici, e dell'Associaz. dei Combattenti, tendenti le prime ad approvare la partecipazione dell'On. Agnelli al nuovo Ministero Nitti, le seconde invece a far riserve e censure alla partecipazione stessa.

Per dare un giudizio imparziale ed apprezzare equamente l'atteggiamento dell'On. Agnelli nel blocco di sinistra rappresentava il partito radicale, è bene chiarire la situazione del Ministero, di fronte specialmente ai rapporti cogli alleati, e i suoi intendimenti nei riguardi del problema militare.

Non per la questione personale Agnelli, la quale è affatto secondaria, ma da un punto di vista generale è bene tener presente che l'esistenza del Ministero Nitti è collegata alla risoluzione soprattutto della questione internazionale. Se, cadendo il Ministero, un altro rappresentante del nostro Paese dovesse recarsi a San Remo, tutto il lavoro ormai bene avviato sarebbe da rifare da capo; e poiché l'unica risoluzione possibile è quella di un Ministero nel quale prevarrebbero largamente giulliani e cattolici, facile vedere che ci presenterebbero, nelle trattative, in condizioni tali da diminuire quell'affiatamento e quella fiducia reciproca che sono alquanto scosse da un complesso

di circostanze a tutti note, e dalla durata interminabile di questo periodo, nel quale sono avvenute le complicazioni di Fiume e le altre ragioni di dissidio latente. Questo motivo indurrà non pochi a votare pel Ministero anche se hanno delle riserve da fare, e se oggi non rappresenta l'ideale dei governi.

La colorazione poi del gabinetto è tutt'affatto tale da significare una concentrazione fra liberali, socialisti riformisti e democratici: è quella che la situazione impone, data la presenza di 236 fra socialisti ufficiali e cattolici, e la compatezza che, almeno nei voti, dura e si manifesta tra i socialisti.

Il programma militare del quale è simbolo la presenza dell'on. Bonomi, ministro borghese e riformista è tale da significare una vera modernizzazione in senso democratico degli ordinamenti sia dell'Esercito sia di tutte le istituzioni complementari (gimnastica, esploratori, esercitazioni sportive alpinistiche ecc.); si deve cogliere precisamente questa occasione per attuare uno dei punti essenziali nel programma del dopo guerra. Bisogna capire quanta difficoltà tale attuazione troverebbe se affidata ad elementi militari così detti tecnici i quali anche per convinzione maturata in molti anni difficilmente muterebbero il loro punto di vista e le loro abitudini mentali.

Lo stesso deve dirsi del programma di liquidazione e riduzione, che per una parte esige criteri, industriali lontanissimi dalle abitudini fin qui invalse, e per l'altro esige libertà da vincoli o da impegni e conoscenze personali che anche con la maggior buona fede sono di ostacolo ad un lavoro nel quale l'interesse nazionale va messo al di sopra di ogni altra considerazione.

Infine, chi ha veduto in questi giorni lo spettacolo delle sedute può convincersi del gravissimo danno morale per i partiti medi se si passasse di crisi in crisi, dando così ragione a quei partiti che vedono in questo un sintomo di disgregazione e di incapacità irrimediabile nell'ordine attuale delle cose.

E' per questo che all'on. Agnelli giungono continue congratulazioni, e perché il sentimento civico e la serena coscienza di un gran numero di cittadini di Milano e provincia comprende che in questo momento presentatasi l'occasione di fare e sapendosi desiderato vivamente proprio dal Ministero col quale la collaborazione dovrà esplicarsi, egli ha adempiuto ad un dovere perché si è adossato un compito molto gravoso nella persuasione di essere utile a qualche cosa; e più specialmente perché nessuno scrupolo poteva trattenere dal punto di vista delle idee, in quanto il programma del suo speciale Ministero coincide con ciò che ha sempre pensato e sostenuto anche prima di essere deputato e quindi non ha obbligo ad alcuna transazione.

Quello che più importa — come bene osservava il « Popolo d'Italia » — si è che l'on. Agnelli abbia a fare ogni sforzo e a consacrare l'opera sua a favorire le legittime e sacre aspirazioni dei combattenti. E noi abbiamo fiducia che coll'on. Bonomi, assolva anche a questo nobile e doveroso compito.

Il nostro Commissario prefettizio, commend. Giuseppe Borgomaneri aveva telegrafato a S. E. l'on. Agnelli in occasione della di lui nomina a Sottosegretario del Ministero della Guerra:

« Con cuore di vecchio amico, con orgoglio di concittadino, invio espressione vivissima compiacimento difficile allo ufficio cui foste meritatamente chiamato, per indiscussa competenza, per attività molteplice, per virido ingegno. Gradisci col mio personale, affettuoso saluto, il saluto augurale della Città nostra, che, in questa bella occasione, io sono felice di rappresentare ».

E S. E. l'on. Agnelli ha risposto col seguente telegramma:

« Allottimo amico, al mio caro concittadino, giungono le più sentite azioni di grazia per le gentili espressioni rivoltemi, e per l'affettuoso saluto augurale

che mi ha inviato a nome proprio e della nobile città che degnamente rappresenta ».

Molti altri telegrammi e lettere di società, di enti e di amici giunsero all'on. Agnelli, contenenti espressioni di affettuosa simpatia, e di congratulazioni augurali.

L'Azienda Municipalizzata del Gas di GALLARATE

Abbiamo già riferito, nel numero precedente, le motivazioni che determinarono il Commissario Prefettizio ad aumentare il prezzo del gas a partire dal 1° aprile in L. 120 il m. c. per uso domestico e L. 180 per uso industriale.

E troviamo inutile che alcuni lamentino perché il salto in su è stato troppo alto, volendo che l'aumento fosse avvenuto gradualmente e nel corso di alcuni mesi. L'azienda del gas, la quale non è altro che un'azienda comunale, non può e non deve esercitare in perdita per questo servizio, il quale, se è pubblico, è però limitato ad una parte di cittadini.

Si può anzi loro controscervare — e giustamente — che finora, pagando il gas a prezzo basso, e ben lontano dal rapporto col costo del fosile, hanno beneficiato in danno del Comune. Ed ancora, che pagando oggi, per l'uso domestico, L. 120 il m. c. pagano sempre sotto costo; e che la perdita derivante, viene caricata sul consumo per l'industria a L. 180 il m. c.

Giuste quindi sono le motivazioni ed opportuno il provvedimento.

Dopo ciò bisogna mettere al più presto l'azienda municipalizzata del gas sulla sua funzione legale, nel suo svolgimento regolare.

Sin dallo scorso anno è stata nominata, dal Consiglio Comunale, una Commissione d'inchiesta sui risultati che hanno dato i forn Munari e sulle responsabilità relative. E' tempo ormai che la Commissione concluda, affinché si possano prendere, senza indugio e con fermezza, i provvedimenti che saranno del caso, a seconda delle risultanze dell'inchiesta.

Risolta così tale grave pendenza, che oggi incaglia e disturba tutto l'andamento normale dell'officina, sarà possibile trovare cittadini volontari che, per dovere di civismo, si assumano l'incarico di amministrare l'azienda, a norma di legge, per il bene del Comune.

CRONACA DEL LAVORO

Per gli impiegati e commessi dei grossisti e negozianti.

Il 16 corr. ebbe qui luogo una seconda riunione fra i grossisti e negozianti manifatture, presieduti dal cav. Alessandro Besozzi ed i rappresentanti dell'associazione « Unione impiegati e commessi ». Dopo corposa discussione e spiegazioni venne deciso di accettare, in massima, gli aumenti richiesti, con decorrenza dal corr. mese.

Si fa pertanto appello alle Ditte di volersene uniformare, nutrendosi fiducia che nessuna vorrà sottrarsi all'impellente dovere di mettere il proprio personale in condizione di poter fronteggiare decorosamente le presenti acute difficoltà della vita. Il compimento di questo dovere varrà, oltreché ad evitare agitazioni, che torneranno a danno e disordine delle Ditte stesse, a rendere più cordiali e più fattivi, e reciprocamente più vantaggiosi, i rapporti di collaborazione fra i principali ed i propri dipendenti.

GL'Industriali orefici si organizzano.

Domenica scorsa, promossa dalla Federazione Industriali, ha avuto luogo una riunione di fabbricanti di orficeria della nostra zona dove si va sempre più intensificando in forme caratteristiche, questo importantissimo ramo di industria nato a Gallarate per opera della ditta Paolo Colombo. Il convegno è riuscito numeroso, sotto la presidenza del comm. Maino, e con l'intervento di un rappresentante della Federazione

orefici e argentieri d'Italia, nella persona del sig. Invernizzi di Milano.

La discussione ha avuto per scopo, in special modo l'esame del memoriale presentato dagli operai a mezzo della Camera del Lavoro di Gallarate, con la quale si inizieranno subito le trattative.

Tutti i presenti hanno deliberato alla unanimità la costituzione di una « sezione orefici » nella Federazione Industriali, nominando per ora una commissione esecutiva composta dei signori Colombo Riccardo, Cecchini, Socci, Ferrario, Sommaruga Giuseppe.

Le trattative del nuovo concordato cotoniero nazionale.

Continuano le trattative a Milano; è stato definito l'accordo nei riguardi degli addetti alle tintorie, candeggi e affini.

Crediamo che entro la prossima settimana il concordato possa venire definitivamente stipulato.

Tessere per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Si avvertono i datori di lavoro del Comune di Gallarate e limitrofi, che da oggi sono poste in vendita le tessere speciali per l'assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

Per i datori di lavoro del Comune di Gallarate e limitrofi le tessere trovano in vendita presso l'Ufficio di Collocamento della Camera del Lavoro di Gallarate, (Via A. Manzoni, 15), tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 alle 12, al prezzo di centesimi quindici ciascuna.

I datori di lavoro, che acquisteranno quantitativi di tessere non inferiori a mille, godranno dello sconto di tre centesimi per tessera.

Notiziario municipale

I miglioramenti economici ai dipendenti del Comune.

È già stato reso noto che la Giunta Prov. Amm. di Milano ha rinviato le deliberazioni con le quali il Consiglio Comunale aveva assegnato al personale dipendente congrue migliorie economiche provvisorie per il 1919, pretendendo che la percentuale dell'80%, qui liquidata nel luglio venisse ridotta al 60%, concordata nel successivo Agosto, fra le rappresentanze dei sindaci e dei dipendenti degli E. L. della provincia.

Tale concordato concluso allo scopo di stimolare i Comuni restii a concedere un congruo miglioramento ai rispettivi dipendenti in relazione al rincaro della vita e di suggerire ai Comuni stessi norme e criteri di massima per l'attuazione di tale provvedimento, non può aver effetto retroattivo e coattivo per gli altri Comuni che tale dovere avevano in precedenza assolto con notevole spontaneità prevenendo le agitazioni della classe.

Si noti inoltre che il miglioramento deliberato dal Comune di Gallarate, è stato adottato integralmente da altre pubbliche Amministrazioni fra le quali la Congregazione di Carità di Gallarate ed il Comune di Legnano, che quali hanno invece già ottenuto la piena approvazione tutoria della stessa Giunta Provinciale Amministrativa.

Per tali ragioni il Commissario Prefettizio ha confermato le deliberazioni del Consiglio Comunale riguardanti la concessione di miglioramenti economici ai dipendenti del Comune per l'anno 1919, ed ha deliberato di continuare l'assegnazione dei miglioramenti stessi per il corrente anno fino a che potrà essere applicata la riforma generale dei regolamenti organici locali, in corso di studio.

Nuovo Ispettore Scolastico.

Il Ministero dell'Istruzione ha destinato, quale R. Ispettore scolastico della circoscrizione di Gallarate, il prof. Mario Stacchi, già vice ispettore della circoscrizione di Saronno.

Il prof. Mario Stacchi sostituirà il prof. Solito De Solitis che da qualche anno reggeva, in via provvisoria, l'incarico di Ispettore, ed entrerà in servizio il 1 Aprile prossimo.

Il Prestito Nazionale nella Scuola Tecnica.

Grazie il fervido interessamento speso dal Direttore e dei professori della R. Scuola Tecnica Pontè, la sottoscrizione al 6° Prestito nazionale promossa in questa scuola, ha raggiunto la cospicua somma di Lire 57100.

Atti e deliberazioni del Commissario Prefettizio.

Il Commissario Prefettizio, fra l'altro, ha preso le seguenti deliberazioni:

ha accolto la domanda dei prestinali e dei loro operai diretta ad ottenere l'autorizzazione concessa anche negli scorsi anni per alcune deroghe provvisorie al divieto di lavoro notturno;

ha ceduto, su conforme parere dell'Ufficio tecnico, il materiale di spoglio proveniente dalla demolizione della cinta del vecchio cimitero di Arnate, alla Cooperativa Edile di Gallarate l'uso del cavo comunale dietro recesso dell'Ufficio tecnico alla condizione che la concessione sia temporanea ed abbia la durata di un anno e che la Cooperativa corrisponda un canone annuo di affitto di L. 0,05 al m. q. di terreno, ed altro canone di L. 0,30 al m. c. di materie scavate per diritto di cava;

ha espresso parere favorevole alla domanda di Sala Giacinto per subingresso nell'esercizio Caffè Manzoni in Piazza Garibaldi, già condotto dal sig. Molinari Luigi;

viste le domande del personale in ordine all'attuazione della riforma degli organici, in base ai capitoli-tipo concordati dalle rappresentanze dei sindaci e dai dipendenti degli E. L. della Provincia, ha invitato i dipendenti comunali a concretare — a mezzo di una o più commissioni — le richieste di ogni categoria per la discussione ed i provvedimenti del caso;

ha completata la Commissione amministrativa dell'Azienda anouaria chiamando a farne parte anche i signori: Boschini Luigi, Vignani Andrea, Spaini Leone, Salina Angelo, Rondinella Francesco, Bartelli Carlo, Galli Giuseppe, designati dalla locale Sezione del partito socialista.

Acquisto e posa di piante ornamentali.

Essendo emersa la necessità di collocare delle piante ornamentali in viali pubblici, nei cortili delle scuole e nei cimiteri del Capoluogo e dei Sobborghi, in sostituzione di quelle disseccate, il Commissario Prefettizio, su conforme parere dell'Ufficio Tecnico e sentito al riguardo l'ex assessore Sig. Desiderio Venegoni per la sua speciale competenza al riguardo, ha deliberato:

1. — Di affidare a trattative private ai signori Gaspari Luigi e Loesro Ambrogio di Gallarate la fornitura in solido delle piante, come da elenco predisposto dall'ingegnere comunale, compresa l'assistenza agli operai del Comune durante la posa della piantagione in tempo, luogo e modo come verrà prescritto ed a regola d'arte;

2. — di far fronte alla relativa spesa prevista in L. 8200, prelevando L. 200 dai residui provenienti per tale titolo dal Bilancio 1919 e stanziando le altre L. 3000 nel Bilancio 1920.

La mancanza del sale.

Per parecchi giorni le Privative furono completamente sprovviste di sale. Sembra semplicemente incredibile! In Italia si deve soffrire anche la mancanza di questo genere di consumo tanto necessario e di cui il nostro paese è tanto ricco! Naturalmente questa nuova privazione ha provocato lagnanze e proteste vivacissime da parte del pubblico, che non sa rendersi ragione del continuo ripetersi di interruzioni e deficienze nei servizi statali, non giustificati da alcun plausibile motivo.

Il Deposito delle Privative di Gallarate ha segnalato il g. ave inconveniente all'Ispettore Compartimentale dei monopoli, il quale si è riservato di segnalare a sua volta al Ministero delle Finanze per le eventuali responsabilità. Il deposito di Sampierdarena, alle sollecitazioni ricevute, informa di aver spedito

CRONACA CITTADINA

Rettifica.

Nel numero 11 dell'Unione, riferendo di una medaglia al valore stata assegnata all'ing. Petri, dicevamo che questi era impiegato presso la Cooperativa Mutuali.

Il sig. Petri ci ha fatto osservare e ci prega di pubblicare che egli non è impiegato presso la suindicata Cooperativa.

Prezzo di minuta vendita delle carni ovine e caprine.

In esecuzione del Decreto 19 corr. del Prefetto di Milano, a datare dal giorno 21 corr. e fino alla metà di Aprile prossimo, il prezzo di minuta vendita delle carni ovine e caprine è così stabilito: Capretto al Kg. L. 9; Pecora e montone al Kg. L. 7; Agnello al Kg. L. 8.

Assemblea sociale della "Dante".

Il Comitato di Gallarate dell'Associazione nazionale «Dante Alighieri» ha convocato i propri soci in assemblea generale ordinaria per oggi, alle ore 17.30, nell'aula del Consiglio comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;
2. Relazione morale sull'anno sociale 1919;
3. Presentazione ed approvazione dei bilanci consuntivo 1919 e preventivo 1920/4.

Biblioteca Popolare "Luigi Maino".

Lunedì sera ebbe luogo l'annuale Assemblea dei Soci della nostra Biblioteca con un discreto numero di intervenuti. Udita la relazione morale della Presidenza sull'ottimo funzionamento della Biblioteca nel decorso 1919, i presenti approvarono i conti finanziari facendo voti per una più vasta ed adatta nuova sede sociale. Venne rieletto l'intero Comitato Direttivo scadente.

Nel prossimo numero pubblicheremo la statistica sul movimento avuto dalla nostra fiorente Biblioteca nell'anno sociale 1919.

La Federazione fra gli Industriali del Gallarate ha elargito a questa nostra Biblioteca la somma di L. 200; per lo stesso scopo ha erogato L. 25 l'Unione Collezionisti del Gallarate.

Ad entrambi gli enti ringraziamenti vivissimi.

Assemblea sociale della Croce Rossa.

I soci di questo Comitato sono nuovamente convocati per il giorno 2 Aprile p. v., alle ore 16, nel Casino del teatro per la nomina del presidente, avendo l'elezione, sig. Oreste Pasta, data le dimissioni, e la nomina di membri del comitato per dimissioni avvenute.

Unione Collezionisti del Gallarate.

L'assemblea generale ordinaria dei soci dell'«Unione Collezionisti» è indetta per la sera di mercoledì 31 corr. alle ore 21, nella sala della Biblioteca popolare «Luigi Maino» (gentilmente concessa) per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale sull'andamento dell'Unione nell'anno 1919;
2. Presentazione ed approvazione dei conti finanziari al 31 dicembre 1919;
3. Eventuali.

La classe del 1881.

Sabato scorso all'albergo Tre Re si riunirono in buon numero, a banchetto, gli iscritti della classe di leva 1881 per complimentare il loro coetaneo, Dott. Paolo Costantini, neo Cavaliere, il quale fu assai festeggiato.

Venne in tale occasione lanciata l'idea di festeggiare il 40° anno; ed a tale uopo tutti gli iscritti del 1881 sono invitati ad una riunione che si terrà il 12 Aprile p. v. alle ore 20 nel Caffè della Posta.

A FASCIO

Trentamila lire di mercanzia varia sono state sequestrate, con una improvvisa perquisizione effettuata dall'arma locale, in una cantina dell'abitazione di corteo Bossi Gaspare di qui, che è stato arrestato, mentre fervono attivissime indagini per il rintraccio dei complici della losca faccenda.

Un'audace colpo tentato da ignoti malfattori in danno di Enrico Guzzetti di Arate, esercente una calzoleria in Cardano, è andato fallito per il pronto allarme dato dall'operaio Vergani Ferdinando, svegliatosi dal rumore fatto dai ladri nel forzare la porta del negozio.

Un motore elettrico ed un orologio sono stati rubati, dai soliti ignoti, dal ricamiificio sito in Via Como di proprietà dell'industriale signor Macchi che ha risentito un danno di oltre quindicimila lire.

STATO CIVILE

dal 20 al 25 Marzo 1920.

NATI N. 6 Maschi N. 2 Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Milani Nazario muratore con Macchi Carmela, tessitrice — Consonni Edoardo operaio con Lettuda Maria, operaia — Mazzetti Rodolfo muratore con Cognoni Carmela, tessitrice — Burroni Roberto profumiere con Eseni Ida, civile — Tino Ambrogio pensatore con Montalbetti Maria, civile — Ramonetti Norville meccanico con Clerici Carlotta, cassalinga — Castiglioni Francesco meccanico con Vanelli Luigia, operaia — Sacconaggi Emilio impiegato con Macchi Bianca, civile — Brambilla Giuseppe operaio con Colombo Adele, tessitrice — Bossi Umberto ferroviere con Bertoni Adelaide, operaia — Macchi Enrico elettricista con Rossi Stella, cassalinga — Carabelli Agostino meccanico con Bossi Luigia tessitrice — Resnati Cesare meccanico con Macchi Ambrogina, cassalinga — Valmorri Antonio calzolaio con Tartagni Maria, cassalinga — Milani Cesare impiegato con Bonzini Luigia, civile

un vagone di sale comune per Gallarate fino dal 8 corr.

Intanto il Commissario Prefettizio, rendendosi interprete delle proteste della popolazione, ha telegrafato alla Intendenza di Finanza invocando immediati provvedimenti, ed ha interessato la Sottoprefettura affinché intervenga presso la competente Autorità ferroviaria allo scopo di rintracciare il vagone di sale, evidentemente dimenticato in qualche stazione, e di farlo proseguire colla massima sollecitudine per Gallarate, ed affinché nel frattempo venga d'urgenza provveduto a prelevare in via provvisoria da qualche deposito vicinore sufficientemente fornito il quantitativo di sale necessario per Gallarate.

In seguito a queste pratiche, l'Intendenza di Finanza ha provveduto a far trasportare dal deposito di Milano a Gallarate, con un camion, cento quintali di sale.

Riduzione dell'assegnazione zuccheri per il consumo diretto.

L'Intendenza di Finanza comunica: «Le aumentate difficoltà per l'importazione dello zucchero hanno indotto il Governo a ridurre, con decorrenza dal prossimo mese di Aprile, i contingenti provinciali di zucchero destinati al consumo diretto ed agli usi industriali.

«Conseguentemente l'Intendenza ha dovuto, proporzionalmente, ridurre le assegnazioni ai singoli Comuni.

«A datare dal 1 Aprile p. v. quindi, a ciascuno sono assegnati per il consumo diretto kg. 8073 di zucchero cristallino, kg. 563 di zucchero di Stato.

«La riduzione è stata praticata nella stessa misura per tutti i Comuni ed il contingente provinciale è stato completamente distribuito».

L'assegnazione mensile precedente era di kg. 8970 di zucchero naturale e di kg. 866 di zucchero di Stato.

ANCORA una volta lo zucchero tarda ad arrivare. Il Comune ha da parecchio tempo finanziato regolarmente il quantitativo di zucchero assegnato per il mese di marzo al Deposito di Gallarate, ma nonostante le ripetute, vive sollecitazioni lo zucchero non arriva. La Società Ligure Lombardia ha risposto al Comune comunicando che ha i magazzini rigurgitanti di zucchero pronto per essere spediti, ma avvertendo che la ferrovia, malgrado le sue continue richieste, non provvede i vagoni per le spedizioni.

Davanti a questo stato di cose il Commissario Prefettizio ha telegrafato all'Intendenza di Finanza invocando provvedimenti al riguardo ed ha sollecitato l'intervento dell'Onorevole Agnelli col seguente telegramma:

«Prego vivamente chiedere Direzione generale ferrovie Stato disponibilità vagoni per trasporto zucchero da Raffineria Mezzano a Gallarate. Urge spedizione da tempo finanziata per evitare agitazioni lamentata mancanza zucchero.

La Commissione dell'Asiada Annonaria.

Lunedì sera nella sala del Consiglio Comunale, ebbe luogo, presieduta dal Commissario Prefettizio, un'adunanza della Commissione amministratrice dell'Asiada Annonaria.

La riunione riuscì numerosissima, non essendo rimasti assenti che pochi Commissari fra cui l'On. Buffoni impegnato per i lavori parlamentari a Roma.

Si prese atto con compiacimento della deliberazione della Sezione del Partito Socialista che ha accettato di partecipare ai lavori della Commissione, designando i propri rappresentanti.

Quindi dopo lunga, serena e laboriosa discussione si è deliberato:

1. — di continuare l'esercizio degli spazi comunali;
2. — di nominare un Comitato esecutivo per l'amministrazione dell'azienda, comitato che per acclamazione riuscì composto dai signori: On. Avv. Francesco Buffoni, Angelo Rodelli, Ernesto Caroli, Francesco Gastaldi, Federico Fontana, Erminio Forni, Guglielmo Gnocchi e dei signori Rag. Angelo Canziani, Dante Capellini e rag. Enrico Rumi revisori dei conti;
3. — di proporre a far parte della Commissione per la compilazione ed applicazione del calmiere i signori: 1. — Oresenigo Carlo, rappresentante Cooperativa Impiegati di Gallarate;
2. — Chierichetti Giovanni, rappresentante Unione Cooperativa di Arate;
3. — Macchi Pietro, rappresentante Società Anonima Coop. di Arate;
4. — Tanzini Siro, tipografo di Cedrate;
5. — Tenconi Giulio, contadino di Cedrate;
6. — Menghetti Egidio, impiegato di Gallarate;
7. — Puricelli avv. Romualdo, professionista di Gallarate;
8. — Gaspari Giuseppe, macellaio di Gallarate;
9. — Martegani Alessandro, salumiere di Gallarate;
10. — Colombo Paolo, falegname di Gallarate;
11. — Volontario Arturo, pizzicagnolo di Gallarate;
12. — Valli Emilio, direttore Consorzio Agrario Cooper. di Gallarate;
13. — Orlandi Giuseppe, commerciante di Gallarate;
14. — Lazzati rag. Carlo, industriale tipografo di Gallarate;
15. — Tosi Pietro, industriale calzature di Gallarate;
16. — Villa Ugo, industriale tessuti di Gallarate.

Abbonatevi all'UNIONE

quinte e gli scenari) io che sono entrato nei camerini luridi ed affumicati, che ho ascoltato le loro parole, ben posso dirvi che in questo romanzo di Sabatino Lopez (e nessuno, credo, meglio di lui, avrebbe potuto farlo) sono esattamente riportati, in un quadro vivo e reale, i vecchi comici e la loro vita randagia. Ho ricevuto, leggendo, le stesse impressioni, ho rivisto tenui figure di giganti passare nei camerini affumicati, oscuri, gli artisti che si truccavano al solito lume di una candela, le donne dalle facce livide o dipinte, ho risentito le chiacchiere, le inviole, le malinconie, i rancori, le miserie e qualche volta le loro botta. Ed ho rivisto, nel funerale di Rosa Giuliani, ventenne, bella, sola e dimenticata, «la piccola zingara che così presto ha compiuto il suo viaggio», sepolta in un cimitero lontano di un paese ove nessuno la conosce e nessuno potrà mai un fiore, il funerale del povero Giovanni, del brillantissimo Giovanni, più della scena non spesso affacciato e trile...

Oh, il pubblico non legge attraverso i trucchi e il belletto, non sa che sotto quel costume, sotto le vesti di quel personaggio, c'è un uomo, una donna che fugge, che deve ridere anche se ha appreso che un'amica, una fidanzata, una pallida figura qualunque di Rosa Giuliani, è morta poco prima che deve ridere o piangere (ma questo capita di rado) anche quando ha il cuore gonfio di felicità...

Sono personaggi vivi o vissuti, che nei

sui lunghi anni di vita teatrale Sabatino Lopez deve aver colto del vero, sulle scene, nella realtà, il romanzo di Lucia di Frasso, è il romanzo di chi sa quante altre artiste, noi non crediamo tale, col, spontaneamente, all'arte, alla bellezza, all'applauso, mentre come lei, non hanno maturato la loro arte che attraverso il dolore, hanno finalmente trovato un carattere proprio, una personalità, una sagacia virtù d'interpretazione, di creazione e di comunicazione, solo dopo le più aspre prove, non solo del palcoscenico ma della vita, attraverso la sventura, l'amore e della delusione, della sventura, della miseria, dell'onestà e del bisogno. Ed intorno a lei tante figure che palano vive, a lei ne sono treteggiate, figure che si agitano, vivono, ridono, soffrono, nell'eterna vicenda del piacere e dell'umana sofferenza: il barone Tornaghi, così ben disegnato che pare di vederlo, la piacevole figura del critico Tuzzi, il capo-comico Oligati, un artista che non ha saputo aprirsi o non ha trovato la sua via, che si ritira infine, già vecchio, e ci ricorda, negli ultimi anni, il povero, grande Novelli, e come lui sente la nostalgia del palcoscenico, non può vivere lontano e ci torna, perché ormai è quasi una seconda natura, torna a recitare «fino all'ultimo, fino a che il pubblico non si dichiara stanco di lui».

Per la lotta nell'anno di Lucia di Frasso, la breve illusione dell'onestà che cede, il mese di campagna, l'amore col dottorino, il cozzo tra l'artista e il non artista, tra

l'arte e l'amore, l'arte maledetta e invocata ma che ormai vive in lei, figlia dell'arte, nelle sue carni, come un dolore necessario, poi, sì, su, da sola, «doloresamente», passo a passo, sanguinando come se percorresse un calvario, fino al trionfo...

Al trionfo, al sogno fatto realtà, ma che si tramuta, già al suo primo apparire, in un profondo senso di più amara solitudine e di più vasta malinconia... «La scena non è la gloria, è la croce».

E col trionfo di Lucia di Frasso finiscono gli ultimi zingari.

L'arte di un autore non ci viene, diremo, rivelata (ché ormai è già troppo nota) ma vive più che mai in questo lavoro, dove, in alcune pagine, e nelle ultime specialmente, ha raggiunto la sua espressione più alta, in questo romanzo disseminato qua e là delle punte brevi della sua solita «arguta e bonaria» filosofia, col suo brio e la sua semplicità...

Nei siamo grati a Sabatino Lopez di averci dato finalmente un romanzo del teatro, di aver portato della ribalta alla luce del cuore umano, del mondo delle marionette, degli attori, a quello degli uomini, gli ultimi zingari della scena e dell'arte...

Alfor.

SOMMARIO del n. 12 della diffusa e interessantissima rivista «Tutto» che esce a Roma, diretta da V. Marano-Alfano: Paolo Orano, Considerazioni storiche e politiche sugli Stati Uniti d'America II —

— Macchi Luigi carrettiere con Intorini Flora, tessitrice — Huboni Remo impiegato con Zilotti Albertina, civile — Artini Arturo tramviere con Airoldi Anna, cassalinga.

MATRIMONI.

Morelli Pasquale calzolaio con Fontana Elvira, orlatrice.

MORTI.

Mezzucchi Giuseppe d'anni 75, cassalinga — Crespi Luigi d'anni 76, contadino — Provasi Pasqualina d'anni 37, cassalinga — Bianchi Quirico d'anni 32, operaio di Fagnano Olona.

Teatro

Un ottimo successo ha avuto il concerto vocale-instrumentale dato sabato scorso, nel nostro Condominio, sia per l'esecuzione, sia per il concorso di pubblico, scelto e competente.

Annunzieri e vivamente applauditi il violinista prof. Coggi, il violoncellista Cottini ed il professore di contrabbasso Caimmi. Molto bene il maestro Vannoni che accompagnava al pianoforte. Applaudita e bissata la soprano, signorina Cleonice Amodeo, che cantò pezzi di non facile esecuzione. Si è pure distinto il giovane pianista, dilettante, Giulio Clerici.

Sport

Gioco del Calcio.

L'incontro di domenica scorsa sul campo di via Varese, fra la Vigor di Milano e la locale squadra della Gallarate, è stato particolarmente interessante per la continua vivacità delle azioni svolte da entrambe le squadre. Il primo tempo si chiuse con punti pari, due a due.

Nella seconda ripresa però si afferma nettamente la superiorità dei giocatori gallaresi, i quali segnarono a loro vantaggio altri due punti, riportando un'altra notevole vittoria.

La squadra locale era composta dei seguenti giocatori: Uslenghi, Bertelli, Cattaneo, Galli, Cattorelli, Gaggero, Colombo, Leva, Gough, Rumi, Nazari.

Ottimo arbitro il sig. Giacomo Singer.

Domani la prima squadra della Gallarate giocherà a Saronno con quel P. B. C. Sul campo della Gallarate giocheranno invece la seconda di detta società e la seconda del Saronno.

NELLE AULE DELLA GIUSTIZIA

La Pretura int... Tribunale. — Dopo parecchi giorni di lunghe e laboriose udienze e di interessanti discussioni, è terminato al Tribunale di Busto il dibattimento promosso a carico del Vice Cancelliere Mario Maffi, cancelliere per alcuni anni alla Pretura di Gallarate, e dell'ex Ufficiale Giudiziario Giovanni Longhi.

Il processo è una dolorosa pagina della nostra Pretura che ha sempre avuto nobili tradizioni, e che tenne sempre alto il nome e la dignità della giustizia.

Il Maffi dapprima diligente e onesto funzionario, poi travolto dalla sua indole facili-

Relatori, 1 sosia (15 fotografie) — Lino Ferranti, Educazione a rovescio (3 disegni) — Enrico Boni, L'amore bendato, novella (2 disegni) — Gaetano De Felice, Ricordi di giornalismo: Rocco de Zerbi (1 ritratto) — Ettore Braccetti, Le antiche navi corsarie (7 fotografie) — Cesare Solovaro, La tomba dell'amore — Rabb, Macchie brutte: L'impiegato addetto alle onorificenze — Guido Pighetti, F' da credere alle carte? (3 disegni) — Vittorio Mariani, Le meraviglie del forno elettrico (3 disegni) — B. Sassoni, L'origine dei numeri (6 disegni) — A. De Rosa, Vingt e vengiatore eccentrici — Fausto Rossi, La leggenda di Mastro Menole (2 illustrazioni) — F. Argonza, Il re nuziale albanese (4 fotografie) — Umberto Casanova, Il teatro del colore (5 fotografie) — E. Vitale, Le vicende del cappello (4 disegni) — Il Frattolico, Origine e curiosità del frangibollo (1 fotografia) — Nicola Platina, Lettere fiorentine: Nell'attesa (3 fotografie) (Censurato).

CRONACHE: Eoi: Invenzioni e scoperte (2 disegni) — Masaccio: Pagina grigia — Frappo Anfo, Letteratura — Pier degli Adamari: S. orl (2 fotografie) — Il Finanziere: Notiziario finanziario e commerciale — Grafos: Grafologia — Dott. Guido Cremonese: Come gli dei delatore: Il polso — Dott. Luciano: Consigli di vita segreta — Contessa Assurra: Moda (3 figure) — Tristano: Enigmistica.

L'abbonamento annuo è di Lire 30 e ogni copia costa cent. 60 (Dedicazione e Amministrazione Via Due Macelli, 66, Roma). Raccomandati ai nostri lettori l'importante ed istruttiva rivista.

APPENDICE DELL'UNIONE

GLI ULTIMI ZINGARI

«Gli ultimi zingari» di Sabatino Lopez. (Casa editrice Vitagliano, Milano). E' la vita dei comici, coi suoi sogni e le sue delusioni, la miseria e i trionfi, questa vita così poco conosciuta dalla massa del pubblico, che giudica e apprezza soltanto attraverso la maschera di finzione che l'artista impersonifica in un dato momento e in una data scena, che palpa e vive in questo romanzo di Sabatino Lopez, il gran mago delle scene italiane. Ed è bene che il pubblico conosca un poco intimamente questa vita, questa gente, quale è e non quale appare; è bene che impari ad amare quella categoria di artisti senza facciata e senza mela, che passa, modestamente, spesso senza onori e senza gloria, sulle scene, non chiedendo altro che di servire e di tutto, d'essere un ideale che spesso ricambia solo con un po' di fame e di miseria... Ed io, che ho, non dico vissuto, ma conosciuto da vicino, nella mia vita di pensione, quella di questa gente (quando, ricordo, studente di liceo, con venti centesimi di caffè offerto ogni sera ad un altro secondario di un'ultima compagnia, mio vicino di tavola e colui di pensione, entravo «gratia» con lui, da buon «portoghese», per la porticina degli artisti, sfuggendo da lontano al caffè terribile dell'amministratore, nascondendomi sovente tra le

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Il Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 14 nel solito locale si radunò il Consiglio Comunale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. — Seconda approvazione del regolamento cavilato tipo dei funzionari degli Enti L. o. c.;
2. — Nomina di un revisore dei conti in surrogazione del dimissionario sig. Monte Luigi;
3. — Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura della provincia;
4. — Approvazione dello schema di convenzione col servizio delle barche e della relativa tariffa.

Disposizioni comunali.

Dal 1 Aprile a tutto il mese di Settembre è assolutamente vietato lo stendere biancheria lungo il Viale Umberto I. È fatto altresì rigoroso divieto di legare, per tale servizio, l'una o l'altra delle piante del detto viale. I contravventori saranno puniti.

— In ordine al tassello disposto dall'art. 6 del vigente regolamento comunale per la detenzione e custodia dei cani, si invitano tutti i possessori di essi, alla immediata denuncia a questo ufficio comunale, sotto comminazione della pena di legge nel caso di trasgressione.

— Molinare fide medica, il supplemento zucchero verrà concesso 15 giorni dopo la distribuzione generale.

Un grave investimento automobilistico.

Il nostro concittadino Edoardo Vittone, mentre percorreva in bicicletta la strada Arona Meina in compagnia del sig. Ing. Ernesto Panza, è stato investito da una automobile e trascinato per parecchi metri. Egli ha riportato ferite multiple al torace ed alle mani e gli fu quasi strascinato il padiglione dell'orecchio destro.

L'automobile, di proprietà del corriere Valacchi di Sesto, si è subito fermata e il chauffeur raccolse prontamente il ferito, e lo trasportò presso il medico comunale di Meina il quale, vista la gravità delle ferite, ordinò il trasporto all'ospedale di Arona.

Lo stato dell'infermo, pur non presentando pericolo di vita, è abbastanza grave. La notizia di questo infelice ha prodotto penosa impressione, essendo il sig. Vittone persona assai conosciuta e ben vista.

A lui i migliori auguri di pronta e completa guarigione.

Il raid Atene-Candia di un idrovolante.

Notizie telegrafiche pervenute dalla Grecia segnalano che il primo volo di esperimento sulla rotta Atene-Candia è stato felicemente compiuto da un idrovolante nostro, pilotato dal capitano Vespignani. A bordo, oltre ad una quantità rilevante di corrispondenza, ha preso posto un ufficiale della marina ellenica il percorso di circa 580 chilometri è stato compiuto in meno di tre ore.

L'U. S. Sestese alla Coppa Segrè di Stresa.

Sul campo della Stresa Sportiva, hanno avuto luogo domenica le eliminatorie del torneo di football per la coppa Segrè (challange biennale).

La prima nostra squadra ha ceduto alla Pallanza Sportiva per un goal.

L'U. S. Sestese ha dovuto presentarsi incompleta ed ha avuto poco dopo l'inizio, il migliore dei giocatori, Milano il contuso al piede destro.

Pur tuttavia la partita venne condotta con impegno e con brio e ne fu l'esito: due punti per l'U. S. Sestese (il primo segnato a cinque minuti dal fischi) e tre per la Pallanza Sportiva.

Arbitro perfetto fu il sig. Cecil Visconti, pubblico nervoso e non sempre corretto nei suoi atteggiamenti all'interessante disputa.

Il nostro campo il football subisce necessariamente una sosta nella sua attività, in causa della soppressione di quasi tutti i treni domenicali. Si è però invitata la prima della «Vigor» di Milano, (la stessa che si incontrò sul campo gallaratese colla «Società Ginnastica Gallarate») e si attende la data dell'incontro.

Grande Concerto di beneficenza.

Sotto gli auspicci del locale «Ente Autonomo di cultura» avremo prossimamente un grande concerto ad archi, eseguito da diversi professori dell'Istituto dei ciechi di Milano.

Pubblicheremo domenica prossima l'interessante programma.

Sotto Sezione Mutuali.

Domenica mattina nella sua sede sociale, si è riunito il Consiglio direttivo per adire la relazione del Sig. Bottani, delegato a rappresentare il sodalizio all'assemblea della sez. ne di Gallarate. Questi, dopo aver ampiamente spiegata la relazione del consiglio, fermandosi principalmente sull'attività esplicata dalla sezione Gallarate a favore dei propri associati, ha rivolto un vivo plau-

so al segretario Sig. Augusto Bazzocchi, perché a lui spetta il merito del buon andamento della sezione.

Società An. Cooperativa Aricola.

Domenica nel salone della Società Operaia ha avuto luogo l'assemblea della Cooperativa Agricola di Sesto Calende. L'assemblea dopo aver approvato il bilancio 1919, all'unanimità ha riconfermato in carica il vecchio Consiglio d'Amministrazione.

CASORATE SEMPIONE

6. Lista dei Sottoscrittori.

Somma Precedente L. 1483.50

Figliolani Renzo « Milano » L. 25; Sarak Elmer - Hasen Sada, 20; Macchi Carlo « Gallarate » 20; Porri Giovanni fu Ilario, 20; Schiavini Giovanni « Gallarate » 20; Zelandi Gerolamo « Gallarate » 20; Pastorelli Ermengildo, 20; Portelli Ernesto, 20; Salvi Siro fu Carlo, 20; Porri Gregorio Ginnasio, 20; Caffarelli Paolo, 15; Macchi Natale, 15; Porri Antonio, 15; Puricelli Eugenio, 15; Milani Angelo fu G. B., 15; Casagrande Rinaldo, 15; Pardo Angela Ved. Mazzetti, 15; Sella Luigi, 15; Demolli Angelo di Paolo, 15; Deltoni Gerolamo, 10; Mozzali Pietro, 10; Ughetto Anacleto, 10; Deltoni Antonio di Giovanni, 10; Bono Martino, 25.

Casoratensi d'America per i compaesani caduti in guerra.

La raccolta dei fondi per il Monumento ai Casoratensi caduti in guerra, iniziata fra la Colonia dei casoratensi di New York dal benemerito concittadino sig. Francesco Ughetto, continua a dare i suoi buoni frutti. Ci è particolarmente gradito segnalare con quanto simpatico spontaneo i compaesani hanno disposto all'appello e nel dare i loro nomi, invitano a loro i nostri più sentiti ringraziamenti.

Pastorelli Angelo L. 30; E. Spinelli, 36; Paolo Spinelli, 36; Antonio, Celso, Alfredo e Luigi Salmini, 180; Giovanni Zenaldi, 45; Davide Demolli, 180; Pietro Porri, 180; Porri Riccardo, 90; Battista Ughetto, 90; Taddeo Ughetto, 90; Lodi Attilio, 18; Gina Cattorelli Stella, 36; Dora Stella, 18.

Riporto suddetta lista dei Casoratensi d'America L. 1036. — Totale L. 12929.50.

U.D.E.I.

Rammentiamo a tutti i soci e soci della gita popolare ciclistica indetta dalla presidenza, al Monte St. Giacomo di Cuirono per il giorno 5 aprile col seguente programma:

Ore 9,30 ritrovo alla sede sociale; ore 10 partenza per Cuirono; ore 11 arrivo; qui vi sarà un apposito locale per depositarvi le biciclette; indi s'inizierà la salita al St. Giacomo. Ore 12 arrivo al culmine e colazione al sacco.

Dalle 14 alle 17 si svolgerà uno speciale programma di giochi gineci, assai divertenti.

A compimento del programma vi sarà l'orchestra Casoratense che regalerà maggiormente e darà l'occasione di un ballo all'aperto.

La gita è facile, non faticosa e di nessuna spesa.

Raccomandiamo quindi di intervenire numerosi.

CASSANO MAGNAGO

Sciopero.

Lo sciopero dei lavoratori di carri e carrette dura ormai da oltre quindici giorni, senza alcun buon indizio di componimento, come lasciava sperare ai primi momenti. Ora non ci sembra il caso di tirare tanto per le lunghe una questione, che con un po' di buona volontà e qualche rinuncia, sia da parte degli industriali, che da quella degli operai, potrebbe facilmente essere conciliata.

Ci consta però che martedì sera gli operai si sono riuniti nel salone del cinematografo per deliberare sul da farsi; e da parte nostra ritorneremo sull'argomento.

Furti.

I soliti ignoti penetrarono di nottetempo nel ricettacolo Marchi situato sulla strada per Bolladello e vi esportarono, indisturbati, un motore elettrico di un valore abbastanza rilevante.

Nella stessa notte i ladri tentarono pure di forzare l'officina di Camerunga Francesco, ma non vi riuscirono, perché al rumore si svegliò il proprietario, che fuggì i maleducati a colpi di fucile.

LONATE POZZOLO

Altri furti.

Ignoti in re hanno visitato, qualche notte fa, l'abitazione del Sig. Giuseppe Rosa, asportando quanto in oggetti di valore cadde loro sotto le mani. Recarono al malcapitato un danno di un paio di migliaia di lire.

In un altro cascinale la stessa notte, forse gli stessi ladri, rubarono una bicicletta, senza che nessuno se ne accorgesse, né avesse il menomo sentore del tiro che si stava tramandando.

Si stanno facendo indagini per scoprire l'autore o gli autori del duplice furto, ma si teme di non poter giungere a metter loro le mani addosso.

Incidenti per la applicazione dell'ora legale.

L'introduzione anche quest'anno dell'ora legale, non è andata a genio a qualcuno, specialmente fra gli operai, di taluno dei nostri stabilimenti.

Sta il fatto che lunedì non dappertutto si entrò al lavoro nella stessa ora, il che ha causato qualche inconveniente e parecchio malcontento. Il manifestarsi poi di qualche altro simile caso sporadico in altre manifestazioni della vita pubblica, ha provocato l'intervento, e giustamente a proposito, del funzionario di P. S. il quale è riuscito ad evitare uno stato di anarchia nell'applicazione degli orari, seriamente dannosa al buon andamento della vita cittadina.

Ringraziamento.

Miro Bosia da Alzano Maggiore (Bergamo) con animo di padre, profonda mente commosso, rivolge un pubblico ringraziamento all'esimio Cav. Dr. Paolo Costantini Chirurgo primario dell'Ospedale civile di Gallarate, che con la risolutezza, intelligente ed assidua sua opera chirurgica, ha saputo salvare la vita del figlioletto Diego.

Le sorelle Maria e Virginia profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto

Luigi Crespi

ringraziano parenti, amici e tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

La moglie Angelina Chiaravalle, la famiglia Bizzozzero ed i parenti del compianto

Gerolamo Bizzozzero

commossi dalle dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro caro estinto, ringraziano sentitamente tutte le care persone che hanno voluto partecipare al loro lutto, in special modo: il Consiglio d'Amministrazione, i capi tecnici, gli impiegati e gli operai delle Officine Meccaniche Gallarate.

Mancia competente a chi con-
Sic. Poma Giuseppe di Crenna, un orce-
chino di brillanti, smarrito il giorno
23 corr. m. dalla Villa Poma, via del
Lavoro, strada Cesare Macchi, Gallarate.

Acque Minerali di BOGNANCO

Ausonia gazzosa - digestiva -
diuretica per tavola
San Lorenzo gazzosa -
magnesiaca
litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto
GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele

LE PARTENZE PIROSCAFI per le Americhe

per NEW YORK

Vapore TAORMINA . . . da Genova il 25 marzo
" REGINA D'ITALIA . . . » 28 »
" DUCA DEGLI ABRUZZI . . . » 31 »
" PESARO . . . » 10 aprile
" DANTE ALIGHIERI . . . » 20 »

per BUENOS AYRES

Vapore RE VITTORIO . . . da Genova il 25 marzo
" PRINCIPessa MARFIDA . . . » 5 aprile
" TOMMASO DI SAVOIA . . . » 14 »

Per informazioni e biglietti di pas-
saggio rivolgersi alla locale Agenzia
di Navigazione gerita dal Sig. POZZI
ODDONE, - Piazza Ponti, Via Trom-
bini, 2.

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA
GALLARATE
Piazza Risorgimento (Angolo Via Varese)
SERVIZI TRASPORTI ESPRESSI
Abbonamenti mensili manutenzione Automobili
OFFICINA RIPARAZIONI e PEZZI di RICAMBIO
REPARTO SPECIALE per RIPARAZIONI MOTOCICLI e ACCESSORI

"LE ESSENZE ITALIANE"

Società Anonima con sede in GALLARATE
Succursale: REGGIO CALABRIA
ESSENZE ITALIANE GARANTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori

acque gazzose

FABBRICAZIONE PROPRIA

ESSENZE NATURALI (Olii eterici semplici) Essenza deterpenate, sesquide-
terpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori,
caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.

ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: ESSENZE Telefono N. 28